



Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis all'inaugurazione della nuova sede di SOS Ticino

13 giugno 2013 – Rivera

Gentile Direttrice di SOS Ticino,
gentile responsabile del settore Disoccupazione di SOS Ticino,
egregi responsabili degli atelier Ri-cicletta e Ri-creativo,
gentili collaboratrici,
egregi collaboratori,

è con grande piacere che ho accolto l'invito di SOS Ticino a partecipare a questa mattinata di inaugurazione della nuova sede di Rivera, dove troveranno spazio due importanti atelier e i relativi programmi occupazionali previsti nell'ambito delle misure attive del Cantone, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento o il reinserimento di coloro che per i motivi più svariati fanno fatica a trovare un impiego.

Soccorso Operaio è da tempo un prezioso partner del Cantone e del Dipartimento delle finanze e dell'economia in un ambito delicato come quello del mondo del lavoro e in particolare della lotta alla disoccupazione. Lo sappiamo, il mercato del lavoro diventa sempre più esigente e, per alcune categorie più fragili della società, l'accesso a una professione diventa estremamente difficile senza dei servizi adeguati e delle strutture d'accompagnamento efficaci.

Naturalmente l'azione pubblica deve intervenire a monte per cercare di prevenire il più possibile la disoccupazione e ridurre al minimo il numero degli esclusi dal mondo del lavoro.

Per questo il Cantone agisce attraverso politiche di sostegno allo sviluppo dell'economia e dell'occupazione, in modo tale che le aziende presenti sul nostro territorio possano creare posti di lavoro e benessere diffuso.

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia, attraverso tutta una serie di strumenti a propria disposizione, sostiene dunque le iniziative che contribuiscono a rafforzare il tessuto economico cantonale e promuove l'insediamento in Ticino di imprese e attività che favoriscono l'impiego di manodopera residente.

L'altro asse d'azione è la formazione, poiché solo un solido sistema formativo permette di rispondere in maniera adeguata alle necessità del mondo del lavoro in materia di competenze e conoscenze.

L'obiettivo è di far interagire il più possibile il mondo formativo con il mondo economico per far sì che, da una parte, le aziende possano reperire le competenze di cui necessitano e, d'altra parte, le persone acquisiscano le qualifiche ricercate dall'economia e quindi aumentino le probabilità di trovare un'occupazione.

Infine, il Cantone agisce a sostegno dei disoccupati e a favore del loro reinserimento – se possibile rapido e, soprattutto, duraturo – attraverso un panorama di aiuti previsti dalla *Legge federale sull'assicurazione disoccupazione* (LADI) e dalla *Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati* (L-Rilocc), che integra e

rafforza i provvedimenti federali con misure finanziate interamente dal Cantone, ad esempio degli incentivi e dei bonus alle aziende per l'assunzione di disoccupati. Tra le varie misure previste per favorire l'inserimento lavorativo esiste la possibilità per alcune persone disoccupate di effettuare dei periodi di pratica professionale, rivolti soprattutto ai giovani confrontati con una mancanza di esperienza lavorativa, oppure dei programmi di occupazione temporanea.

È proprio in questi casi che SOS Ticino assolve il suo prezioso ruolo, sviluppando e mettendo in pratica programmi occupazionali come quelli che saranno ospitati nella nuova sede inaugurata oggi.

Programmi occupazionali che – vale la pena ricordarlo – accanto alle attività più prettamente manuali legate alla tipologia specifica degli atelier, offrono anche un accompagnamento individuale nel processo di ricerca di impiego e un recupero delle competenze necessarie al reinserimento duraturo in un'attività lavorativa, siano esse competenze di tipo professionale, motivazionale, linguistico o altro ancora. E in questa dimensione di sostegno non bisogna dimenticare l'importanza dell'aspetto relazionale dato dal contatto umano con gli operatori.

Vi è poi anche da sottolineare la possibilità di organizzare, in collaborazione con l'Ufficio delle misure attive, degli stage in azienda della durata di 2-3 settimane adeguati alle competenze professionali dei beneficiari e retribuiti dagli Uffici regionali di collocamento.

Insomma, al di là di certi facili proclami, lo Stato si impegna e fa parecchio per promuovere l'occupazione e per sostenere i disoccupati. Quello che manca è forse un'adeguata conoscenza delle misure messe in atto, nonostante il tema del lavoro sia stato inserito tra le priorità del Governo di questa legislatura, così come di quella passata, e siano stati implementati nuovi strumenti e migliorati alcuni servizi.

Vale la pena ricordare la revisione della *Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati* con nuove misure cantonali per sostenere non solo i giovani disoccupati al termine di una formazione, ma più in generale coloro che in seguito all'ultima revisione della LADI hanno subito una riduzione del diritto alle indennità di disoccupazione e coloro che si vogliono mettere in proprio.

Attualmente inoltre la stessa legge è stata sottoposta a un'analisi scientifica esterna, condotta dall'IDHEAP, che permetterà di chiarire in che misura la legge sia ancora adeguata alla nuova realtà e come poterla eventualmente riorientare.

Il bilancio di questi 15 anni è comunque positivo se pensiamo ad esempio al numero totale di misure concesse che si situa oltre quota 18'000 nell'ambito del rilancio dell'occupazione e oltre quota 8'000 per quanto riguarda il sostegno ai disoccupati.

Il DFE, d'intento con il DSS, ha anche avviato, sempre nel 2012, una strategia interdipartimentale per l'inserimento professionale dei disoccupati in assistenza, riallocando a questo scopo una parte del credito residuo del Programma Oro BNS. L'impegno è quantificabile attorno ai 3 milioni l'anno – dunque ingente – ma permette l'uso di misure specifiche a carico del Cantone anche per persone in assistenza, in modo da aiutarle a reintegrarsi nel mondo del lavoro e a recuperare così la loro indipendenza economica.

Inoltre, l'anno scorso sono stati assunti dieci nuovi consulenti del personale, distribuiti in maniera proporzionale sui cinque Uffici regionali di collocamento, migliorando di conseguenza l'accompagnamento offerto ai disoccupati.

Infine, per meglio analizzare il fenomeno della disoccupazione, nel senso più ampio del termine, è stata realizzata di recente un'apposita piattaforma di monitoraggio e di analisi che oltre al DFE coinvolge anche DECS e DSS. L'obiettivo, oltre alla creazione di un quadro statistico completo, è quello di approfondire meglio quanto avviene prima dell'occupazione, tramite una riflessione sull'efficacia della formazione, e quanto avviene dopo l'occupazione, attraverso un'analisi dell'uscita temporanea o definitiva dal mondo del lavoro.

Non vorrei però togliere spazio ai veri protagonisti di questa giornata, ovvero SOS Ticino, le sue collaboratrici e i suoi collaboratori, che meritano davvero di essere al centro dell'attenzione quest'oggi. A loro vanno i migliori ringraziamenti per l'importanza, la qualità e la professionalità del lavoro svolto. Un contributo fondamentale nel dare risposte efficaci a favore dell'occupazione, soprattutto a beneficio delle persone economicamente e socialmente più deboli che grazie a SOS Ticino ricevono un aiuto prezioso per riacquistare lo spazio che meritano all'interno del mondo lavorativo e in definitiva della società.

Grazie per l'attenzione.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato